

111

Abraham Brueghel (Anversa 1631 - Napoli 1697)

*Natura morta con fichi, uva, melograno, mele, ciliegie e rilievo marmoreo*Olio su tela, cm 73x59,5
In cornice (lievi restauri)

Provenienza

Sotheby's, Milano, 4-5 dicembre 1996, lotto 1404;
Collezione privata

Bibliografia

L. Salerno, *Nuovi studi su la natura morta italiana*, Roma, 1989, p. 84, fig. 77

€ 10.000/15.000

Nativo di Anversa e discendente della celebre dinastia dei Brueghel - il bisnonno era il famoso Pieter Brueghel il Vecchio - Abraham Brueghel occupò, senza dubbio, un ruolo di primo piano nell'ambito della natura morta romana e, successivamente, di quella napoletana, della seconda metà del Seicento.

Denominato "fracassoso" e "stravagante" dal pittore, storico dell'arte e biografo italiano Bernardo De Dominici (B. De Dominici, *Vite de' pittori, scultori ed architetti napoletani*, 1742-43, 1844, III, p. 563) poiché "preso un cocomero ben grosso lo lasciava cadere in terra, e come rimaneva rotto dall'accidente così lo dipingeva; adattandogli intorno altre frutta, ed altro accompagnamento, per finire con bello insieme il suo quadro, che dalla sua mano veniva con somma grazia, e bizzarria dipinto", Abraham Brueghel è ricordato per il suo stile spontaneo e brillante, anche "ammirato da Luca Giordano" (B. De Dominici, 1742-43, p. 563).

Questa suggestiva composizione, pubblicata da Luigi Salerno in *Nuovi studi su la natura morta italiana*, con un punto di vista molto ravvicinato rispetto all'osservatore, colpisce per la resa perfettamente mimetica dei frutti, la vivacità cromatica e il sapiente uso della luce, costituendo un esempio rappresentativo della straordinaria abilità del pittore nel trattare il genere della natura morta.

Oltre al forte naturalismo, il dipinto manifesta anche la passione di Abraham Brueghel per l'archeologia italiana: spicca, infatti, all'interno della composizione, un bassorilievo marmoreo con profili virili, di gusto tipicamente romano. Proprio questo elemento offre la possibilità di un confronto particolarmente efficace con un'altra opera di Brueghel, *Fiori e frutta con frammento di bassorilievo* (cm 95x73, collezione privata), sempre pubblicata da Salerno (L. Salerno, *La natura morta italiana: 1560 - 1805*, Roma, 1984, p. 192, fig. 47.4), nella quale si ritrova un rilievo marmoreo molto simile a quello che orna la natura morta qui presentata.

